Morrissey, a Cernobbio il ritorno del romantico irregolare

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Cosa si inventerÃ stavolta Morrissey, il solo, unico e ineguagliabile (per fortuna) Moz? Nei giorni scorsi Ã¨ stato persino immortalato sui Navigli di Milano, rigorosamente vestito di nero, nonostante il caldo torrido. Unâ??immagine che, conoscendo il personaggio, non sorprende affatto gli irriducibili. In molti, fino allâ??ultimo, non avrebbero scommesso sul concerto di questa sera â?? lo annullerÃ ? Forse, chissÃ â?? perchÃ© con Morrissey nulla Ã¨ mai davvero garantito. E invece ha fatto centro anche stavolta. Il ritorno in Italia passa dal Lake Sound Park di Cernobbio, allâ??ex Galoppatoio di Villa Erba, prima di due date estive nel nostro Paese (la seconda sarÃ il 21 luglio ad Asti), davanti a un pubblico arrivato da tutta Italia e dallâ??estero per vedere un artista che continua a sfuggire a qualsiasi definizione. Villa Erba, del resto, non Ã¨ una location qualsiasi. Ã? stata la dimora di Luchino Visconti, uno dei registi che Morrissey ha sempre venerato, insieme a Pier Paolo Pasolini e Federico Fellini. Non Ã¨ un dettaglio secondario: da anni Morrissey apre i propri concerti con sequenze tratte dal grande cinema italiano, tra musica e immagini. Al regista di â??Rocco e i suoi fratelliâ?? â?? film che lui stesso definÃ¬ â??fantasticoâ?• â?? dedicÃ² persino â??You Have Killed Meâ??, uno dei tributi piÃ¹ espliciti del suo repertorio alla cultura italiana.

Sulle rive del lago di Como, davanti al palco, si ritrovano, fedeli fino allâ??ultimo, fan di ogni etÃ : chi segue Morrissey dai tempi degli Smiths, chi sfoggia magliette con il suo volto e chi Ã¨ arrivato accompagnato dai genitori. Con lui non esistono vie di mezzo: o devozione assoluta oppure un rifiuto altrettanto netto. Ã? sempre stato cosÃ¬ e, probabilmente, Ã¨ proprio ciÃ² che ha contribuito a renderlo unico. Romantico, egocentrico, poeta e provocatore. Cosa non si Ã¨ scritto su questo 67enne, al secolo Steven Patrick Morrissey, lâ??antidivo piÃ¹ affascinante della musica britannica. Per tutti Ã¨ semplicemente â??Mozâ?? o â??Mozzerâ??, come lo chiamano i fan piÃ¹ affezionati, soprannome coniato nel 1983 dallâ??ex compagno dâ??avventura Johnny Marr. Un nomignolo diventato ormai inseparabile dalla sua figura, anche se lui ha piÃ¹ volte ammesso di amarlo e odiarlo allo stesso tempo. Ogni concerto di Morrissey Ã¨ una piccola scommessa: fino a quando non mette piede sul palco nulla Ã¨ davvero garantito. Negli anni i concerti annullati allâ??ultimo momento, le polemiche e le uscite pubbliche spesso incendiarie sono diventati parte integrante del personaggio quanto i suoi dischi.

La serata a Cenrobbio si apre con il tradizionale montaggio video che precede il suo ingresso: un flusso di immagini che accosta senza alcuna logica apparente la guerra in Vietnam, i Sigue Sigue Sputnik, i

Kraftwerk, David Bowie, Little Tony e persino gli Interpol. Alle 21.45 Morrissey compare sul palco accompagnato dalla sua band di cinque musicisti. Camicia nera lasciata aperta sul petto â?? che nel corso della serata sostituirÃ prima con una gialla e poi con una t-shirt blu â??, cembalo tra le mani e un mazzo di fiori infilato nei jeans: cita Anna Magnani e viene accolto da un boato del pubblico. Anche i fiori fanno parte della sua mitologia: li introdusse ai tempi degli Smiths, durante i concerti allâ??HaÃ§ienda di Manchester, come risposta alla grigia periferia della cittÃ e in omaggio a Oscar Wilde, uno degli autori che piÃ¹ hanno influenzato il suo immaginario. Da allora non li ha piÃ¹ abbandonati e durante lo show esibisce tre diversi mazzi.

Lâ??avvio Ã¨ affidato a â??Billy Buddâ??, quindi segue â??I Just Want To See The Boy Happyâ??, con le maracas che fa volteggiare prima di scagliarle contro il maxischermo Tra un brano e lâ??altro alterna ironia e riflessioni taglienti. â??Mi chiamo Massimo, vivo a Milano e suono lâ??ukulele. Imito i pappagalli e ho uno show tv per i bambiniâ?• scherza presentando la band e poi sÃ© stesso. Ma non Ã¨ lâ??unica nota ironica. Prima di â??How Soon Is Now?â?? dice che la canzone parla del fatto che â??se vi sentite soli, beh lo sieteâ?•. Con due foulard si asciuga il sudore, si copre il volto, li infila nella tasca dei pantaloni e poi li indossa a moâ?? di gonnellina. â??I vestiti possono renderti molto sexyâ?•, scherza. Poco dopo finiranno tra le mani di qualche fortunato delle prime file. â??Ã? stato doloroso?â?• , chiede al pubblico dopo â??Shoplifters of the World Uniteâ??. â??Devo andare avanti?â?•. Qualcuno gli porge un pacchetto regalo. â??Spero siano soldiâ?•, commenta mettendolo da parte. Dalle prime file si alza un â??Patrick, sei Dioâ?•. Lui sorride e replica: â??Qualcosâ??altro? Non siate cosÃ¬ sciocchiâ?•.

default watermark

Accanto ai classici trovano spazio diversi pezzi di â??Make-Up Is A Lieâ??, uscito nel marzo scorso dopo un percorso lungo e accidentato tra cambi di etichetta, pubblicazioni rinviate e album rimasti bloccati per anni. Tra quelli che convincono maggiormente ci sono la title track e â??Notre-Dameâ??, che riprende le teorie complottiste sullâ??incendio della cattedrale di Parigi del 2019. Ma sono le canzoni degli Smiths a rendere lâ??atmosfera completamente differente. â??A Rush and a Push and the Land Is Oursâ?? riporta il pubblico ai fasti della band mentre â??How Soon Is Now?â??, forse il brano piÃ¹ iconico degli Smiths, conferma come la sua voce conservi ancora la stessa elegante malinconia. Su â??Irish Blood, English Heartâ?? le luci si tingono di rosso e il suono si fa ancora piÃ¹ affilato. Câ??Ã¨ chi lo osserva quasi ipnotizzato e chi continua a gridargli â??Grazie, Patrickâ?•. Tutti, indistintamente, cantano ogni parola. Negli anni Ottanta Morrissey era il simbolo dellâ??emarginato capace di trasformare inquietudini e fragilitÃ in poesia. Oggi le sue dichiarazioni fanno spesso piÃ¹ rumore delle sue canzoni ma il finale dimostra quanto il legame con il pubblico sia ancora fortissimo.

Accenna il ritornello di â??Girlfriend in a Comaâ??, trasformandolo ironicamente in â??Girlfriend in Lake Comoâ?•, prima di salutare con una delle sue uscite surreali: â??Vi amerÃ² per sempre, finchÃ© la polizia non mi porterÃ via e mi seppellirannoâ?¦â?•. Nel bis, con â??There Is a Light That Never Goes Outâ?? canta tutto il pubblico. Morrissey la interpreta indossando una t-shirt blu che poco dopo si sfila, restando a petto nudo. Il pubblico lo amerÃ per sempre. Le polemiche non hanno mai scalfito il suo magnetismo: Steven Patrick Morrissey continua a dare voce alla malinconia con unâ??ironia tagliente, conquistando chi lo segue dagli anni Ottanta e chi lo scopre oggi. Anche il contesto contribuisce alla riuscita della serata. Incastonato tra il lago e le montagne, il Lake Sound Park si conferma una delle venue estive piÃ¹ piacevoli del panorama italiano: raccolta, vivibile, lontana dal caos dei grandi festival, con unâ??atmosfera quasi da piccola oasi. Giunto alla quinta edizione, il

festival affianca alla musica unâ??area ricca di proposte, tra market di abbigliamento vintage, vinili e artigianato, oltre a unâ??offerta gastronomica curata, senza che tutto questo finisca per rubare la scena ai concerti. (di Federica Mochi)

â??

spettacoli

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Luglio 20, 2026
Autore
redazione